Anno XXXIX | Martedì-Mercoledì 30-31 Marzo 1886 | N. 74

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' anarchia nel Belgio

Terribili sono le notizie che giungono dal Belgio. Tutto il paese tra Charleroi, Liegi e Mons è in piena anarchia, devastato da incendi, stragi e saccheggi. Le truppe fanno uso delle armi, ma sono impotenti a contenere gli insorti, che tengono testa ai soldati, e con successo. Vi è stato anche qualche tentativo di usare la dinamite, ma fortunatamente l' infame proposito è andato a vuoto. La situazione è gravissima per sè, e per le conseguenze probabili, poichè una certa agitazione comincia a manifestarsi anco in altri distretti.

Considerando come tra gli arrestati figurino molti elementi stranieri, è da domandare se i torbidi, di cui siamo stati testimoni in questi ultimi tempi, non abbiano tutti una causa comune, e non siano tutti il risultato di una sola parola d'ordine.

Charleroy, che è oggi il teatro principale di tanti orrori, di tanti delitti, è una piccola città del Belgio a circa 76 chilometri da Bruselle e che dentro le mura conterrà appena un 16 mila abitanti, mentre se si contano anche i sobborghi, il numero degli abitanti supera di qualche cosa i 100 mila. Questa città, che fu fondata da Carlo secondo Re di Spagna nel 1666 e prese il nome del suo fondatore, è una delle più ricche del Belgio in conseguenza delle industrie che si sono potute impiantare più specialmente per le sue miniere di carbone fossile.

Oltre queste miniere e le cave di marmi, che danno lavoro, a grandissimo numero di famiglie operaie, sorgono, in Charleroi e più specialmente nei suoi dintorni ferriere, fonderie, grandi laminatoi, fabbriche di chiodi, di vetrerie, di birra ec. dove fin qui ha trovato impiego una numerosissima popolazione operaia, la quale non solo traeva dal lavoro onestamente la vita ma possiamo dire anche una certa agiatezza, perchè in Charleroi non si sapeva che cosa fosse mendicità e nessuno vi stendeva la mano per domandarvi un po' d' elemosina.

Gli anarchici, i quali da un gran pezzo, tanto in America come in Europa, hanno col tristo apostolato delle loro opinioni, cercato di seminare il malcontento nelle classi operaie, illudendole con le promesse di un beato avvenire, per farle servire come istrumenti ciechi al conseguimento dei loro fini, pare che alla perfine sieno arrivati ad eccitarle così vivamente da mettersi non solo in isciopero, e usare la violenza per far cessare dovunque il lavoro, ma per distruggere quelle stesse officine, dalle quali vorrebbero un trattamento migliore.

E chiaro che se gli operai non si trovassero sotto la pressione di gente che pensa per sè e non per loro; se avessero anche una divergenza con i proprietari delle officine, perchè credessero di meritare un salario più elevato, domanderebbero, insisterebbero, si rifiuterebbero anche di lavorare per una mercede che non credessero giusta; ma non distruggerebbero mai quello stabilimento medesimo, che fino ad ora ha dato a loro e alle loro famiglie da vivere onestamente e dal quale vorrebbero anzi avere un miglioramento di sorte.

Ora non può essere l' operaio il quale per quanti dissapori possa aver col padrone, corra a spargere il petrolio nella fabbrica e nell' officina e le appicchi il fuoco: e se l' operaio è trascinato a tale eccesso, bisogna dire che c' è qualcuno che lo adopera come si adopererebbe un ferro per scassinare una porta, e che si butta via appena l' intento è ottenuto.

Gli anarchici vogliono per le loro ragioni distruggere il capitale in qualunque modo si trovi investito in fabbriche, in case, in miniere, ecc., e quando lo avranno distrutto, se non c' è più modo di dar lavoro e pane all' operaio, poco importa ad essi se l' operaio dovrà morire di stenti e di fame.

I tristi avvenimenti del Belgio, saranno, non ne dubitiamo, di un grande ammaestramento alla nostra popolazione operaia, scarsissima per gran fortuna.

Note Romane

28 Marzo

La Giunta per le « circoscrizioni elettorali » (attenti) ha approvata la proposta per il « ritorno al collegio uninominale » con sei voti favorevoli — due contrari — e quattro astensioni.

C'è chi trova questo fatto come una esorbitanza dall' incarico che aveva la Giunta.

Altri vi ravvisa un « riflesso sinistro » sulla coerenza e serietà che dovrebbe avere un consesso politico dopo la *prima* ed insignificante prova del sistema contrario. E trovano strano che le obbiezioni contro il voto plurinominale abbiano acquistato *adesso* quel valore che non avevano allora quando fu votata la legge attuale vigente sullo scrutinio di lista.

Io per me non mi preoccupo del caso, almeno per ora; medito sulle conseguenze.

State a sentire se dico bene. Lunedì (29) si presenterà la relazione. Martedì (30) Nicotera proporrà che sia messo all' ordine del giorno. Depretis si opporrà. E allora Cairoli, Zanardelli, Crispi, Baccarini contrarii al progetto voteranno con Depretis.

Con loro, naturalmente, voteranno con Depretis, gli adepti, i cagnolini fidi, seguaci dei caporioni, elementi *eventuali del giorno* di una maggioranza nuova ministeriale loro, che jeri erano dell' opposizione.

Supponiamo però che il progetto di legge auspicato da Nicotera passi — cosa probabilissima.

E allora avremo *per forza ritardato d'un anno lo scioglimento della Camera,* in causa del rinnovamento delle liste.

***

Tempesta al Campidoglio in causa del progetto di fabbricazione per sistemare l'Esedra in piazza Termini, che è passato, malgrado una vivissima e tumultuosa opposizione.

Era l'opposizione causata da ciò che il progetto anti-artistico, dicono, non è altro che una speculazione per favorire ed arrichire i soliti costruttori delle moderne fabbriche di ricotta in Roma.

E dicono che ciononostante sia passato il progetto per il voto *interessato* di molti Consiglieri — dei quali non si fanno nomi — ma si segnano a dito.

E dicono anche che alla prossima seduta consigliare, si troverà pretesto per tornar sull' argomento.

Vedremo che cosa sarà per succedere: ma se sono interessati i voti della maggioranza come si dice arditamente ci sarà poco da discorrere. Il progetto è approvato, e resterà approvato, e si eseguirà.

***

Ho udito Tompson.

Dalle sue arcate energiche poderose, sgorga una fiumana di note con una foga vertiginosa, e per me, sin qui inaudita, tutte belle, limpide, scintillanti, come oro forbito, come diamanti, o zaffiri ardenti, come perle ed opaline dal colore dolce e smorzato, a migliaia e migliaia intreccianti figure musicali nuove, strane, di inverosimile effetto. Il terribile e nervoso suonatore, eppure tanto calmo e disinvolto lo sà, e ne abusa — al punto che sempre, e quasi trascura il sentimento di facile effetto, che pure piace tanto a noi italiani.

Della *réclame*, e non poca gliene avevano fatta: debbo dire che l' abilità è superiore alla *réclame*, e le lodi prodigategli inferiori al merito.

Non credo che abbiamo in Italia un violino di quella forza.

***

Nelle principesche sale della « Tribuna » il grande artista suddetto, la Torresella, la Pantaleoni, Marconi, Nannetti e Kaschmann improvvisarono ieri sera un concerto che, a detta di quelli che hanno avuto la fortuna di essere invitati *a tempo*, chiamarlo « una meraviglia dell' arte » sarebbe poco.

Conosco ormai quanto valgono tutti questi artisti — non è esagerata la frase. Della Torresella in ispecie chiudendo gli occhi sento ancora la voce soavissima soprannaturale nell' anima. Cantava la *Lucia*.

L'Apollo, ove si mostrò la Corte, era nel suo massimo splendore di beltà femminili, di vita, di agitazione, di luce, per la serata di beneficenza in favore degli studenti meno agiati, poco favoriti dalla fortuna. E mi risuona ancora nel cuore la voce della Torresella.

Celsus

Dal Mar Rosso

(Nostra corrispondenza)

Massaua, 11 marzo

(Z) Il soggiorno qui continua a essere tollerabile. Oggi siamo sui 30; e questa temperatura si mantiene invariabile ananche alla sera e di notte, ciò che reca una discreta noia

Mi fa specie di leggere, talvolta, sui nostri diari, le più amene panzane intorno a questo lembo di terra infuocata, giacchè, bastando due giorni per diventare pratici del luogo, certe inesattezze non dovrebbero essere lecite.

La città è tutta formata di capanne, una presso all'altra; e di quando in quando, qua e là, la costruzione di qualche stabile alla foggia europea interrompe la monotonia e la uniformità della architettura indigena. In un anno circa si sono fabbricate diverse casette in legno, e quivi furono collocati gli uffici della capitaneria, della posta e aperte inoltre parecchie botteghe.

Gli abitanti, nativi di Massaua, sono di un bellissimo color cioccolato, ma per le vie si incontrano tipi di ogni risma e colore — dal biondo e roseo inglese, al lucido ebano del sudanese. Gl'indigeni si riconoscono subito dalle tre cicatrici che hanno su ambi i pomelli delle guance. Costoro, per un vieto pregiudizio, si sfregiano così il viso con sei tagli affinchè sia loro conservata la vista!

Gli Abissini hanno delle ricche e splendide capigliature acconciate artisticamente. Maschi e femmine pongono tutta la loro maestria nelle acconciature del capo foggiandole a torri, a tronchi di cono, e tutte abilmente intrecciate. Il burro abissino, sufficientemente rancido, è indispensabile nella loro toeletta; e noi sentiamo a parecchi metri di distanza, il puzzo che tramanda. Gli indigeni sono molto puliti, nel senso che si lavano continuamente, forse più di qualsiasi altro abitante del globo; ma quel vezzo di ungersi il capo con sostanze greggie e puzzolenti è abbastanza incivile. Peraltro, anche questo inconveniente si finisce col tollerarlo in santa pace, tanto che, dopo un po' di tempo, non ci si bada più.

In città vi sono due moschee.

Il commercio è meschinissimo: l' articolo principale del traffico sono le perle; ma è in mano di due o tre speculatori, che da anni e anni lo esportano in grandi quantità. Vi si commerciano anche le pelli, che provengono dall'Abissinia. Anche i buoi arrivano di quivi in gran numero. La carne di manzo costa meno di una lira al chilog, le ova (che giungono da Aden) costano un soldo l'uno come a Ferrara. Così dicasi del pane. La verdura invece che è rappresentata dai *zucchini* e *melanzane*, è assai cara, e presto scomparirà affatto, poichè, la stagione caldissima inoltrandosi a grandi passi, tutto finisce coll' andar a male.

Nella rada, i pesci abbondano in modo sorprendente. Non m' accadde mai di vederne tanti altrove. Figuratevi, che di notte tempo si è disturbati dal rumore che cotesti muti abitatori del mare fanno, a miriadi, alla superficie dell' acqua, guizzando disperatamente nello inseguirsi a vicenda. Per fare una buona pescata, basta intraprendere una gita per il mare con un battello qualunque e un paio di marinai che vogliano arrancando. I pesci spaventati dall' insolito strepito, saltano fuori dall'acqua a migliaia e molti ne cascano nel battello. L'altra sera siamo andati, in due amici, a pescare in questo curiosissimo modo e facemmo un buon bottino che servì di cena per tutto l' equipaggio.

Ciò che mi ha fatto una grande impressione è stata la fosforescenza dell'acqua. L' effetto è meraviglioso. Raccogliendone un po' nel cavo della mano, essa appare coperta da un'infinità di perle risplendenti come il fosforo al buio.

I nostri soldati di guarnigione a Monkullo hanno già fatto due volte le fucilate coi ribelli di *Debeb*, uccidendone e ferendone alcuni. L'interprete che doveva servire alla spedizione Pozzolini è sotto processo perchè accusato di segrete relazioni col re Giovanni; anzi gli fu trovata addosso una lettera, in cui si parla, dicesi, del modo più spiccio onde uccidere i componenti la spedizione.

Non credo che sia impresa agevole lo estendere la nostra sfera d'azione in Abissinia. Il difetto di strade, il grave clima e il paese stesso benissimo difeso sono tre ostacoli serissimi. Eppure, non sembra che il nostro governo abbia intenzione di abbandonare Massaua, ove si sta costruendo un arsenale, che è già a buon punto, e su vasti disegni.

Il ghiaccio, che qui si consuma, viene a costare L. 2 50 il Kil.! Tutto però è relativo, poichè gli operai che da noi guadagnano L. 2 50 al giorno, qui ne percepiscono 10 e 12.

A Monkullo l' aria è migliore di Massaua, tanto che colà nessuno s'ammala di febbri.

Il numero delle signore europee è aumentato; e tutte sono conosciute sotto il nome di principesse di Arkiko, duchesse di Monkullo, baronesse di Aufali e via dicendo. Come vedete, qui si è abbastanza di gaio umore.

Saluti cordialissimi.

Il Principe Napoleone e Cavour

Il capitano Chiala, al quale l' Italia deve la conoscenza di tanti documenti preziosi relativi alle epoche ed ai personaggi più celebri della storia del nostro risorgimento nazionale, prende occasione dell'andata del principe Napoleone Bonaparte a Roma, per pubblicare su la *Rassegna* una lettera del sommo statista italiano, conte Camillo Cavour, diretta al principe francese.

La lettera è della più alta importanza storica. Essa rivela come l' amicizia del principe Napoleone ed i servizi resi da questi alla causa dell'unità italiana fossero stimati preziosi dal nostro grande ministro.

Ecco la lettera, che traduciamo dal francese:

Torino, 16 marzo 1861.

Monsignore,

« Mi sono affrettato a far tradurre il magnifico discorso che V. A. ha pronunciato in Senato, sul testo ch'Ella mi ha voluto inviare. Mi prendo la libertà di trasmettere a V. A. la prima copia di tale traduzione, che mi si è recata or ora. Ho scelto un formato di piccola dimensione; perchè fosse più facile farne penetrare un gran numero di copie a Roma ed a Venezia.

V. A. ha reso all'Italia un ben grande servizio. Tutti glie ne sono riconoscenti, ma nessuno, meglio di me, ne può apprezzare la portata. Il discorso di V. A. è per il potere temporale del Papa, ciò che Solferino è stato per la dominazione austriaca. Si potrà ancora negoziare, come lo si è fatto a Villafranca ed a Zurigo; ma l' autorità del Papa è morta quanto lo è l' influenza austriaca.

Quantunque vicini allo scopo, sento che abbiamo ancora molte difficoltà a superare per raggiungerlo. L'aiuto di V. A. non ci mancherà. Dopo aver fatto una sì larga breccia alle mura della città eterna, V. A. ci darà un colpo di spalla per facilitarne l'entrata. Sarà quello un grande avvenimento, non solamente per l' Italia, ma per la Francia e l'universo. La distruzione del potere temporale sarà uno de' fatti più gloriosi e fecondi, nella storia dell'umanità, al quale il nome di V. A. rimarrà per sempre avvinto.

Mi spiace infinitamente che V. A. abbia dovuto rinunciare, pel momento, al suo progetto di viaggio in Italia e ciò, assieme a me, spiace al paese. Mi consolo, tuttavia, pensando, che se in un' epoca poco lontana, il Re potrà fare la sua entrata in Roma, V. A. l' accompagnerà.

Prego V. A. di volere aggradire l' omaggio della mia rispettosa devozione. »

C. CAVOUR.

Questo, per ogni spirito imparziale, è un documento concludente in sommo grado. Eppure non mancheranno coloro, pei quali la storia non ha valore alcuno, che sosteranno ancora che il conte Cavour non voleva andare a Roma e non nomineranno il principe Napoleone, di questo nostro vecchio e fedele amico, senza aggiungervi un qualche epiteto di scherno.

In verità, aveva ragione colui il quale diceva, che più conosceva gli uomini, più apprezzava ed amava le bestie.

IN ITALIA

ROMA 28. — Oggi il Consiglio dei ministri discusse a lungo del progetto delle circoscrizioni elettorali e della questione sollevata dalla Commissione parlamentare circa l' abolizione dello scrutinio di lista.

Il ministero decise di non opporsi all' iscrizione nell' ordine del giorno della Camera del progetto delle circoscrizioni; si opporrà però alla discussione dello scrutinio di lista, non essendo tale questione compresa nel progetto presentato dal governo.

Il *Popolo Romano* dice che i ministeriali sono divisi circa l'opportunità o non di rimandare le elezioni generali al prossimo autunno.

Il foglio citato aggiunge che prevale il partito di affrettare lo scioglimento della Camera.

— Oggi sono arrivati il generale Pozzolini, il colonnello brigadiere Saletta, il dottor Nerazzini ed altri ufficiali reduci da Massaua.

Pozzolini fu subito ricevuto da Robilant e Ricotti.

Pozzolini affermò che il *Negus* non lo ricevè unicamente perchè si trova impegnato in una guerra lontana. Però spedì molti corrieri a Massaua, usandogli cortesie che non lasciano dubitare delle buone disposizioni di re Joannes verso l' Italia.

— Ripetesi la voce, che i dissidenti della maggioranza, capitanati da Spaventa Di Rudinì e Chimirri, si adoperano per ricostituire il partito moderato, presentandosi ai comizi col programma dell'antica Destra.

— La Colombia mostrasi più favorevole all'apertura di trattative per la composizione della nota vertenza con l'Italia.

— La *Tribuna* dice essere state composte le divergenze tra l' Italia e la Repubblica Argentina.

PADOVA. — Il Municipio di Padova comunica in data del 28:

Oggi verificossi un caso di colera in Volta Brusgana.

PARMA. — Il signor tenente Pancrazi dei bersaglieri, comandato al corso di Tiro alla Scuola Militare fece scommessa di percorrere al passo di corsa 6 kilm. in 33 minuti.

Sabato mattina ebbe luogo la scommessa nel Giardino Pubblico, ed il signor Pancrazi percorse i 6 kilm. impiegando 27 minuti cioè 4 minuti e mezzo per ogni kilm.

VICENZA 28. — Del vaiuolo quasi non se ne parlava più, anzi nessuno si ricordava di questa terribile malattia che serpeggiò 14 mesi a Vicenza, facendo scendere nella tomba una cinquantina d' infelici; quando ieri si vociferava di un caso fulminante. Non è vero che sia stato fulminante, ma è vero che morì, dopo tre giorni di malattia, dal vaiuolo emorragico un ottima signora e sposa.

— Fu pubblicato; *Il trionfo del laudano*, ossia splendidi risultati ottenuti in Spagna durante il colera colla cura del laudano. L' autore è il Tunisi, tenente colonnello medico, nostro concittadino già molto noto ovunque.

REGGIO. — Nel convento di S. Ilario una monaca agostiniana, che nel mondo chiamavasi Torreggiani Annunziata, d'anni 61, si gettò a capofitto nel pozzo ove trovò la morte.

Ignorasi la causa di sì disperato proposito.

GENOVA 28. — Stamane il capitano del Porto, cav. Ruggero, consegnò in forma solenne la medaglia d' oro alla signora Farlatti, vedova del sig. Bernardo Farlatti, che perdette la vita nel disastro del vapore *Italia*. Pronunziarono commoventi parole il cav. Ruggeri e il prof. Chinazzi, i quali ricordarono gli atti d'eroismo del compianto Farlatt.

— Ieri la nostra questura procedeva all' arresto di sei truffatori, i quali coi rotoli di monete false, con i biglietti da 10, 100, 1000 baci, carpipavno ingenti somme a poveri credenzoni, che si lasciavano tirare alle loro panie.

Molte monete false e un buon numero di questi biglietti traditori furono sequestsati ai malviventi.

NAPOLI — Ierlaltro si riunì l' Associazione politica *La Sinistra Meridionale*. Essa accettò le dimissioni del deputato La Cava da presidente e nominò al suo posto il deputato Fusco di parte ministeriale.

— Sono arrivati a Napoli parecchie famiglie Belghe, fuggite dal loro paese in seguito ai primi sintomi delle agitazioni anarchiche. Sono tutte famiglie assai facoltose.

ALL' ESTERO

PARIGI 28. — I particolari che arrivano dal Belgio sulle devastazioni e sui saccheggi commessi nella giornata di ieri a Charleroi e dintorni, sono desolanti. I danni si calcolano superiori ai cento milioni. Molti industriali e proprietari di case soffersero danni enormi; alcune già ricchissimi ora sono quasi ridotti alla miseria, tutte le loro proprietà essendo state ridotte in cenere.

Continua l' arrivo a Parigi delle famiglie Belghe, spaventate dagli eccessi della setta anarchica.

LIONE — Quattrocento operai occupati nelle vetrerie si sono messi in sciopero, perchè i proprietari rifiutarono un aumento di salario, impossibile in presenza della concorrenza estera. Credesi che ben presto anche gli operai di San Stefano abbandoneranno il lavoro.

Il prefetto ha domandato un rinforzo di gendarmi onde evitare possibili violenze.

BERLINO 28 — La partenza della famiglia del Principe Imperiale pel Tirolo fu sospesa, essendosi la Principessa Imperiale improvvisamente ammalata.

— Il celebre ritrattista Francesco Lenbach è arrivato qui da Monaco per fare il ritratto dall' Imperatore, dal quale ottenne già una seduta. Si assicura ch'esso sia destinato pel Vaticano.

— Elisabetta d' Austria, dopo aver assistito al parto della principessa Ludwig, sua figlia, è partita ierlaltro per Madrid, per assistere a quello dell' altra sua figlia, la Regina di Spagna.

LIEGI — La *Meuse*, giornale officioso, e come tale molto bene informato di quanto succede nelle sfere governative, ha un carteggio da Bruxelles in cui si annunzia che *il ministero per gli affari esteri ha ricevuto dal Gabinetto di Berlino una nota con cui si chieggono ragguagli precisi sulla situazione degli anarchisti nel Belgio.*

In questo comunicato il Governo tedesco comincerebbe col proporre una specie di lega internazionale dei Governi per vigilare sopra le trame delle sette anarchiche, comunarde e socialiste.

E il primo passo verso l'intervento pel caso il governo del Re Leopoldo venisse sopraffatto.

Il governo tedesco è doppiamente impensierito, perchè se prima temeva specialmente la propaganda francese, ora ha potuto persuadersi che il libero e debole Belgio era stato scelto per campo d' esercizio e base d' operazione anche dagli anarchisti e socialisti d' oltre Mosa e d'oltre Reno. *La maggior parte degli individui arrestati a Seraing e a Tileur, sono infatti socialisti ed anarchici di nazionalità alemanna.* E' voce che tra costoro si trovi il Von Bredencamp, a cui la polizia di Berlino dà invano la caccia da un pezzo. A lui è attribuita l' organizzazione della sommossa di Tilleur, e l' ordine di far fuoco contro l' esercito.

NUOVA ORLEANS. — *Impiccagione di due suicidati.* — Path Ford e John Murphy riconviuti di omicidio dovevano essere giustiziati venerdì 2 marzo, fra il mezzogiorno e la una pomeridiana. La notte prima rimasero in confortatorio fino a tarda ora, dandovi gli estremi addii alla famiglia che per un d'essi era stato straziante, perchè la moglie vi aveva portato seco cinque suoi figli, il maggiore dei quali ha 10 anni appena.

Chiesero entrambi — dice il *Progresso Italo Americano* di Nuova York, da cui prendiamo questa notizia — di essere riportati nelle celle e là si addormentarono. Sembrava strano alla guardia di turno quel dormire tranquillo quando l'ora della esecuzione era sì vicina: ma non vi si fece caso; però alle 7 del mattino, allorchè i carcerieri andarono per svegliarli, trovarono due corpi quasi senza moto e, più che due addormentati, due semimorti.

Chiamato in fretta il medico carcerario, questi dichiarò che i due si erano avvelenati con larga dose di morfina e che il richiamarli in vita era perfettamente impossibile.... Da quell' ora fino alle 11 attorno ai due avvelenati si fece tutto ciò che la scienza suggerisce per far rivivere un.... morto; tutto inutile! Alle 11 erano là cogli occhi chiusi, colla respirazione quasi spenta, evidentemente fra un' ora sarebbero morti affatto.

Allora lo sceriffo telegrafò il caso al Governatore e che questi rispose con questo telegramma:

« Eseguite la vostra sentenza 40 minuti dopo la mezzanotte. »

Venticinque minuti dopo che le salme penzolavano dalle corde, lo sceriffo ordinò che si calassero; il Coroner esaminatili pronunziò che eran morti.... « per dislocazione del collo » e vennero adagiati nelle due bare.

Evidentemente si erano appiccati due morti. In città si sparse la nuova del tremendo fatto ed un assembramento di migliaia di persone attendeva fuori del carcere, che passassero le carrozze mortuarie. Fu un fremito d' indignazione generale!...

Nelle tasche dei due disgraziati si trovò un biglietto laconico scritto a matita, in cui i due dicevano alle loro mogli, che per ischivare ai figli l' onta di un padre appiccato, preferivano morire di veleno...

CRONACA

Consiglio Comunale — Venerdì giornata campale per la elezione della Giunta.

Con lodevole iniziativa che vorremmo passasse in abitudine tutte le volte che devono farsi nomine di qualche importanza, alcuni Consiglieri hanno convocati i colleghi in adunanza preliminare privata, la quale si terrà giovedì sera alle 8 nell' antisala del Consiglio.

I Consiglieri devono aver avuto analogo invito a domicilio. Ne ripetiamo anche qui l' annunzio perchè qualcuno non sia per avventura messo in diffidenza, ricorrendo giovedì il 1° aprile, sacro alle oche e ai pesci famigerati.

L'adunanza c'è effettivamente. — Speriamo dia il risveglio e l'allarme.... delle Oche Capitoline e che otto buoni pesci si lascino pigliare o ripigliare all' amo del pubblico interesse.

Il mercato di ieri. — Calmo e con affari limitati — continuando ad essere nulla la domanda dei consumatori. I grani fini si pagarono L. 23 25 a 23 50 — granoni posti in Polesine in pretesa di L. 17. 50 con consumo importante. — Canape neglette.

Società di Soccorso ai Pellagrosi — Nell'adunanza generale di Domenica assistevano 20 soci effettivi più del quinto prescritto per la validità delle deliberazioni.

Fu approvato il Consuntivo 1885, chiusosi con un civanzo di L. 7536. 81. Le spese ascesero a L. 2815. 29.

Si lesse poi il resoconto morale, nel quale esponevasi la statistica dei sussidiati e della loro condizione sanitaria, nonchè l'Elenco dei Sub Comitati costituitisi nella Provincia ed i rapporti avuti con essi.

Il Consiglio Direttivo proponeva che del civanzo preindicato fosse disposto la metà ad aumento del patrimonio sociale. Se ne discusse a proposito del Preventivo 1886, che colle L. 7536. 81 di cui sopra e le rendite ordinarie presentava un attivo di L. 13223. 41, le quali — dopo animata discussione cui presero parte i Sigg. Iarè, Govoni, Bonfigli, Barbantini, Ferraresi, Contini, Trotti, Cavalieri — vennero così disposte:

a) L. 3768. 40 ad aumento del capitale preesistente in L. 124000.

b) L. 4000 —, su proposta Bonfigli, Iarè, Cavalieri, a disposizione di una Commissione composta dei Sig. Prof. Bonfigli, Prof. Ferraresi, Ing. E. Righini, per promuovere — d'accordo coll'Amministrazione Provinciale — l'attuazione di forni economici ed il miglioramento di case coloniche, e per incoraggiare con medaglie d'oro quei possidenti che si segnalassero nell' adottare misure preservative contro la pellagra.

c) L. 418. 40 per le spese fisse dell' anno.

d) L. 5036. 61 a calcolo pei sussidî da assegnarsi in conformità allo Statuto Organico.

Si confermavano a revisori dei conti 1886 i Sigg. A. Cariani, R. Ghirlanda, G. Iaré. Vennero rieletti a membri del Consiglio Direttivo i Consiglieri sorteggiati e cioè i Sigg. Bonfigli, Ferraresi, Contini.

Società Ippica. — Abbiamo già avvertito che nel maggio venturo avranno luogo a Ferrara le corse cavalli con premi ragguardevoli, fra i quali quello di L. 4000 assegnato dal Ministero d'Agricoltura e Commercio. Per rendere più più attraente il Programma l'Onor. Direzione rivolge caldo appello a tutti i comuni della provincia perchè vogliano disporre di speciali sussidi; intanto a mezzo nostro rende pubbliche grazie ai municipi di Argenta, Codigoro, Migliarino, Poggio Renatico ed Ostellato, che già corrisposero all'invito fatto. Speriamo che la lodevole iniziativa della società Ippica abbia condegno risultato.

Collegio dei ragionieri. — Nell'ultima adunanza generale approvavasi il consuntivo 1885 e il preventivo del corrente esercizio. Il contributo mensile da L. 2 venne ridotto a L. 1 con decorrenza dal prossimo Aprile.

Si procedette alla nomina del Consiglio direttivo che risultò così composto:

Pietrobon prof. Giovanni, Presidente.
Cervellati Alfonso, Vice Presidente.
Dosi Arturo e Fabrini Carlo, Consiglieri.
Breveglieri Luigi, Segretario.
Baruffaldi Cesare, Vice Segretario.
Lampronti Virgilio, Economo-Cassiere.

Scuole secondarie — Parlando di una visita fatta dal R. Prefetto agli Istituti d'istruzione secondaria, la *Rivista* scriveva ieri:

« E nell'Istituto ha nulla osservato relativamente alle censure *pubbliche* alle quali non si è per anco risposto mal-grado la formale *promessa* ?»

Per amore d'esattezza vogliamo rettificare noi, due grossi strafalcioni in cui incorse la consorella. Il periodo deve dire così:

« E nell'Istituto ha nulla osservato relativamente alle censure **della Rivista**, alle quali non si è per anco risposto malgrado la formale **richiesta** ? »

Il Prefetto, crediamo sia uscito dall'Istituto soddisfatissimo e non potrebbe essere altrimenti.

Del resto, parci diventata bastevolmente faceta come è sempre stata gratuita questa specie d'innocua persecuzione che la *Rivista* dedica all'Istituto e che tutti sanno ormai da che cosa può derivare.

A noi basti notare che una persona assai addentro nelle cose della locale democrazia ebbe a dire anche a chi non le voleva sentire queste precise parole: Quand'anche l'Istituto tecnico camminasse sempre come ora in modo inappuntabile, la *Rivista* non potrebbe dirne bene.

Ciò basti a dare adeguato valore alle censure passate presenti e future.

La sabbia del Po. — Abbiamo detto giorni fa del brillante successo ottenuto dal dott. Luigi Achille Fabbri nell'uso della sabbia del Po per la vetrificazione e la cementazione. L'industria prospera e il dott. Fabbri con decreto del dicembre p. p. ne ottenne brevetto di privativa industriale.

Annegato nel vino, poi nell'acqua. — Il calderaio Cozzi Angelo ha trovato miseramente la morte nelle acque del Canal Bianco.

Ubbriaco fradicio al punto di non reggersi sulle gambe, cercava di rincasare passando il Ponte presso Mesola. Traversò invece l'argine dove non c'era il ponte e dalla sponda cadde a capo fitto nel canale ove annegò.

In questura — A Ferrara un furto di pollame a danno Giuseppe Binda — A Copparo un piccolo furto a danno Giovanni Sani.

Teatro Tosi Borghi — Riposo.

STATO CIVILE vedila 4.ª pag.

Telegrammi Stefani

Sofia 28. — La proposta dell'Italia sembra abbandonata in seguito all'opposizione della Russia.

Il principe Alessandro persiste nel rifiuto di aderire al rinnovamento quinquennale; la situazione sembra tesa. Non sarà fatta una nuova pratica collettiva dalle potenze che probabilmente riuscirebbe infruttuosa.

Costantinopoli 29. — Si assicura che la Porta delibererà oggi riguardo alla nota da spedirsi alle potenze per l'accomodamento turco-bulgaro.

Parigi 29. — Il duca d'Aumale è partito ieri per la Sicilia.

Un dispaccio al *J. des Débats* da Decazeville reca che l'ispettore Bocher terminò ieri la visita alle miniere avendone un'impressione eccellente. Indirizzò vivi complimenti agli ingegneri della compagnia.

Londra 29. — Tutti i giornali commentano le dimissioni di Chamberlain e Trevelyan e discutono sulla condotta che probabilmente terrà Chamberlain; generalmente si dice che farà opposizione risoluta ai progetti irlandesi di Gladstone di accordo con Hartington, Trevelyan, Goschen, Dilke e molti altri *whigs* radicali.

Londra 29. — I circoli liberali credono che Gladstone riconosca la poca probabilità che il Parlamento attuale adotti definitivamente i suoi progetti irlandesi, spera però che i Comuni li voteranno a piccola maggioranza di 25 o 35 voti. Se la Camera alta li respinge, Gladstone farebbe appello al paese.

Londra 29. — Il *Times* ha da Nashed: Dicesi che i lavori della commissione di delimitazione della frontiera afgana subiscano un periodo di sosta causa le pretese che i commissari russi sollevarono ed a cui i commissari inglesi non vogliono aderire. Le due parti riferirono ai rispettivi governi; intanto i lavori sono sospesi.

Londra 29. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la Grecia avrebbe annunciato che se entro 10 giorni non si farà diritto ai suoi reclami dichiarerà la guerra.

Mons 29. — Contrariamente all'aspettazione generale, il *meeeting* di Laluviere ebbe luogo senza disordini.

Bruxelles 29. — La vendita del giornale *Le Peuple* fu proibita.

Charleroi 29. — Segnalasi una calma relativa. Piccole bande continuano atti di brigantaggio, ma fuggono dinnanzi alle truppe o alle pattuglie borghesi che organizzansi dappertutto. Una pattuglia di contadini respinse ieri una banda dopo l'uccisione di uno.

Il procuratore del Re autorizzò gli amici pacifici a difendere il loro domicilio con tutti i mezzi. Dicesi, ma non è ancora confermato, sia scoppiato lo sciopero a Flenu nella regione di Borinage; 800 minatori, lasciato il lavoro, avrebbero fatto saltare con dinamite la casa del capo minatore e vi sarebbe stata una collisione con le truppe. Numero feriti da ambe le parti. La guarnigione di Mons sarebbe stata spedita a Flenu.

Charleroi 29. — La notte è passata calma; fino a stamane nulla di grave fu segnalato.

Firenze 29. — Stamane i minori] corrigendi rivoltaronsi contro il personale di sorveglianza, rifiutando di entrare nelle officine e rompendo i vetri, i condotti dell'acqua e devastando tutto. Chiamate in fretta le guardie di pubblica sicurezza e municipali furono accolte con sassate, ma accorsa una compagnia di fanteria e scaricati i fucili in aria per intimorire i rivoltosi, dopo breve resistenza si dispersero.

Un sotto tenente di fanteria ed alcune guardie furono leggermente feriti. Accorse il prefetto ed il questore. Furono fatti cinquanta arresti. Alle 2.30 pom. l'ordine fu ristabilito.

Torino 29. — Il senatore Mazè De la Roche è morto in seguito ad una caduta da cavallo.

La città è dolorosamente impressionata.

Parigi 29. — Alla Camera discutesi la interpellanza Delattre sulla catastrofe di Montecarlo. Delattre constata la giustizia del principato di Monaco e riservasi di esaminare la responsabilità.

La Canea 29. — L'ammiraglio russo annunziò che partirà oggi per Smirne.

Del mattino

Londra 29. — La *Reuter* ha da Costantinopoli: Nei circoli diplomatici si crede che la conferenza si riunirà prossimamente per sanzionare l'accomodamento turco-bulgaro terminando così la questione.

Berlino 29. — Il vescovo Tulm è morto nel pomeriggio.

Londra 29. — Comuni — Bryce rispondendo a Labouchere dice che visto il risultato che produrrebbe in Egitto il ritorno di Araby e altri esiliati a Ceylan, non è intenzionato di raccomandare al governo egiziano l'abrogazione della loro espulsione.

Londra 29. — Comuni — L'aula e la tribuna sono affollate. Chamberlain e Trevelyan abbandonano il banco dei ministri. Gladstone annunzia che domanderà nella seduta dell'8 aprile la facoltà di presentare un *bill* per emendare la legge relativa al governo d'Irlanda. Spera che D'Harcont possa presentare il bilancio nella seduta del 12 aprile.

Nella seduta del 15 aprile Gladstone chiederà di presentare il bill per emendare la legge relativa alla vendita e compera delle terre d'Irlanda. *(Applausi dai banchi dei parnellisti).*

Madrid 29. — Dispacci dalle provincie confermano che la maggioranza dei controllori degli uffici nelle elezioni del 4 aprile è ministeriale. La maggioranza governativa è assicurata alla nuova Camera. I partigiani di Castelar trionfarono. Credesi che i deputati repubblicani delle diverse frazioni, non oltrepasseranno il numero di 20, i conservatori della frazione di Canovas saranno 50.

Tournai 29. — Gli operai delle cave di marmo da Allain a Antoing scioperarono. Marciano sopra Tournai. La guardia civica andò ad incontrarli.

Collisione sanguinosa a Barges tra gendarmi e scioperanti. La situazione è sempre inquietante.

Charleroi 30. — La maggior parte delle officine riprenderanno il lavoro domani.

Furonvi collisioni sanguinose fra le truppe e gli scioperanti a Carnieres.

Londra 30. — La *Reuter* dice che le delimitazione della frontiera afgana continua senza interruzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
29 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	[illegible]	Temp.ª min.ª	8°, 9 c
Al. med. mm.	765 31	» mass.ª	21°, 5 c
A. liv. del mare	767.36	» media	14°, 7 c
Umidità media	61°. 7	Ven. dom	SSW; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera.
Quasi Sereno

30 Marzo — Temp. minima 10° 7 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

30 Marzo ore 0 min. 7 sec. 55.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Il giorno 28 corr. alle ore 9 ant. cessava di vivere **Beatrice Bozzoli** ved.ª contessa *Gnoli* nella età di anni 83 lasciando inconsolabili gli amati figli avv. Tommaso, Gio. Batta. e Mariannina.

Fu sposa esemplare, madre amorosissima, della famiglia ne fece un vero e sacrosanto culto.

Le preclari virtù di cui lascia incancellabile ricordo in quanti la conobbero, siano di lenimento all'acerbo dolore dei suoi cari, cui mi unisco per spargere una sincera lacrima e deporre reverente un fiore sulla tomba della nobile estinta.

A. F.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 26 Marzo

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N 0.
MORTI — Scavroni Francesca fu Lodovico, ved. Merchioli di Ferrara, d'anni 80, ricoverata — Pasi Giuseppe fu Domenico, vedovo di Denore, d'anni 79, questuante — Barotti Teresa fu Andrea, nubile di Ferrara, d'anni 74, ricoverata — Pareschi Rosa fu Pietro, ved. Zannoni di Ferrara, d'anni 74, giornaliera — Talassi Antonio fu Carlo, celibe di Porotto, d'anni 72, questuante — Lazzarini Maria fu Giuseppe in Buzzi di Contrapò, d'anni 64, giornaliera — Borsetti Giuseppe di Ignazio, coniugato di Ferrara, d'anni 52, giornaliero — Lugli Sante fu Fortunato, coniugato di Ferrara, d'anni 80, ottonaio — Camanzi Alessandro di Lodovico, coniugato di Ferrara, d'anni 35, giornaliero — Barbera Gaetano di Michele, celibe (Patti-Sicilia), d'anni 21, artigliere

Minori agli anni uno N. 1.

27 Marzo

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Venturini Melchiorre dell'avv. Antonio con Cesari Ermenegilda fu Alessandro — Biancoli Giuseppe fu Antonio con Moretti Zelmina fu Giulio — Lorini Antonio fu Tito con Atti Alda di Alessandro — Orlandini Gaetano fu Silverio con Giaccone Giuseppina di Bartolomeo.

Fabretti Guglielmo di Giuseppe con Michelini Generosa di Vincenzo — Tedeschi Elia Luigi di Samuel con Levi Emma di Sabato — Giacchi Attilio fu Angiolo con Pasquesi Maria fu Stefano — Galli ing. Vittorio fu Sebastiano con Curuz Maria Lucrezia fu ing Giuseppe.

MATRIMONI — Celloni Domenico Antonio, calzolaio, celibe, con Grandi Maria, donna di casa, nubile.
MORTI — Urni Carmela, esposta di Ferrara, d'anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

28 Marzo

NASCITE — Maschi 2 Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Maccaferri Ferdinando, muratore, celibe, con Carlevali Maria donna di casa, nubile.
MORTI — Valeri Angela fu Luigi, nubile di Ferrara, d'anni 80, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 0

29 Marzo

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bozzoli Beatrice fu Pietro, vedova del conte Guoli di Ferrara, d'anni 83, possidente — Gragnanini Francesco fu Gerolamo, vedovo di Ferrara, d'anni 3, calzolaio — Cavicchi Regina fu Francesco, in Alberghini di Renazzo, d'anni 69, villica — Maselli Maria fu Agostino, vedova Massimi di S. Martino, d'anni 77, giornaliera — Cirelli Carlo di Filippo, celibe di S. Martino, d'anni 20, giornaliero — Azzi Silesio fu Angelo di Casaglia, d'anni 18, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 1.